

Ragalna, coltivazione di skunk in un bunker ricavato sottoterra

RAGALNA

*** Non solo coltivatore di «cannabis», ma anche ladro di energia elettrica. Con queste accuse, agenti della Squadra mobile e del Commissariato «Nesima» hanno arrestato Carmelo Licari, 53 anni, di Ragalna. La notizia è stata diffusa ieri dalla Questura. I carabinieri del Comando provinciale, invece, hanno ammanettato in via del Principe un trentaquattrenne – non forniremo il suo nome, per evitare di rendere identificabili i figli minori involontariamente protagonisti della vicenda – che nella «cameretta dei ragazzi» nascondeva oltre 200 grammi di cocaina ancora allo stato grezzo. Va-

lore al dettaglio: più di 30 mila euro.

A Ragalna, invece, i poliziotti hanno fatto irruzione in un appezzamento di terreno, scoprendo in una serra 140 piante di «fumo» e un chilo di prodotto già essiccato: «Abbiamo deciso di intervenire – spiegano gli investigatori – dopo un appostamento, quando abbiamo avuto certezza che Carmelo Licari si trovava all'interno di quell'area». Il cinquantatreenne non lesinava attenzioni alle sue «creature», tant'è che gli investigatori dicono di avere trovato «un efficiente impianto di areazione con un sistema di ventole per il ricambio dell'aria, diverse lampade alo-

gene in alluminio complete di paraluce necessarie per il riscaldamento, fertilizzanti e altro materiale». Era stata creata, inoltre, una zona apposita per l'essiccazione e la stagionatura della marijuana. Insomma, un'azienda agricola «modello». Per accrescere i profitti, peraltro, il cinquantatreenne aveva pure realizzato – come accertato da tecnici Enel – un allaccio abusivo alla rete elettrica per l'illuminazione della serra. L'indagato è stato rinchiuso nel carcere di piazza Lanza, mentre in un altro suo terreno sono state sequestrate tre piante di cannabis per un peso complessivo di 3 chili.

(*GEM*)